

L'impresa Formativa Simulata

INDICE

- 1) Che cos'è l'IFS**
- 2) Come nasce**
- 3) Come funziona**
- 4) La L. 107/2015 e l'Alternanza Scuola Lavoro**
- 5) Allegati**

L'Impresa Formativa Simulata (IFS)

Che cos'è

Impresa Formativa Simulata (IFS) indica un'azienda virtuale animata da studenti che svolge attività di mercato in rete, e-commerce, con il tutoraggio di un'azienda reale che ne è l'azienda madrina e che costituisce il modello di riferimento per ogni fase del ciclo di vita aziendale (dalla business idea al business plan, dalla costituzione alle transazioni commerciali, dalle operazioni finanziarie agli adempimenti fiscali).

La simulazione consiste nell'espansione virtuale di un'azienda reale preventivamente selezionata e con la quale è stata sottoscritta apposita convenzione. L'IFS diventa quindi parte dell'azienda madrina.

L'Impresa Formativa Simulata (IFS) è anche un progetto didattico e formativo che riproduce, all'interno della scuola o di altra istituzione formativa (in modo particolare negli aspetti che riguardano l'**organizzazione**, l'**ambiente**, le **relazioni**, gli **strumenti di lavoro**), il concreto modo di operare di un'azienda reale, avvalendosi di una infrastruttura digitale quale strumento per la simulazione dei processi.

E', per questo, una delle modalità di realizzazione dell'Alternanza Scuola – Lavoro. L'impresa formativa simulata, infatti, pur limitando l'esperienza del contatto diretto con l'ambiente di lavoro, può costituirne comunque la premessa.

Gli studenti svolgono operazioni di gestione d'impresa, rispettandone le formalità e le scadenze previste dalle norme civilistiche e fiscali. Individuano ed assumono in questo modo (a rotazione) i ruoli esistenti all'interno dell'azienda reale di riferimento (role-playing) per quanto attiene alla costituzione, all'organizzazione, alla contabilità, al bilancio, agli adempimenti amministrativi previdenziali e fiscali, alla gestione del personale, agli acquisti, alle analisi di mercato, al piano di marketing, alla pubblicità, alle vendite, al finanziamento, ai rapporti con le banche e con gli enti pubblici e privati.

Ambiti di applicazione della simulazione d'impresa

L'impresa simulata è un modello formativo flessibile che trova vari ambiti di applicazione:

- gli Istituti di istruzione secondaria superiore (non solo gli Istituti Tecnici e Professionali, ma anche i licei) dove la tecnica della simulazione ha come ambito di riferimento il curriculum di studio e viene proposta generalmente nell'ultimo triennio prima del conseguimento del diploma o nel secondo biennio precedente il conseguimento della qualifica;
- il sistema di Istruzione e Formazione Professionale dove gli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, hanno la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo anche alternando periodi di studio e di lavoro;

- i corsi post diploma gestiti dai Centri di Formazione Professionale, in genere finalizzati alla formazione di specifiche figure professionali, che sono svolti in modo intensivo e accompagnano l'attività di simulazione di impresa con la cosiddetta formazione complementare. Quest'ultima è costituita da un monte ore finalizzato a supportare l'attività di simulazione e a trasmettere i contenuti e le competenze attinenti il profilo professionale di riferimento;
- i corsi per la riconversione di lavoratori disoccupati e drop-out, particolarmente diffusi in altri paesi europei come Germania e Spagna, che utilizzano la simulazione di impresa per addestrare i lavoratori a compiti tipici della amministrazione aziendale. Conseguite determinate competenze e specializzazioni, i lavoratori vengono segnalati per la ricerca di una nuova occupazione;
- i corsi gestiti direttamente da grandi aziende, per la formazione preliminare di personale da assumere. In questo caso l'impresa simulata si trova presso gli stabilimenti della azienda stessa e funziona da vivaio per la formazione di quadri, tecnici e operai specializzati;
- i corsi integrativi dell'apprendistato, in tal caso la simulazione di impresa si propone come modello formativo che integra l'addestramento in azienda del nuovo contratto di apprendistato.

Come nasce

Il modello formativo della *simulazione di impresa* nasce all'inizio degli anni '80 nei paesi del nord Europa (Gran Bretagna, Germania, Irlanda) all'interno di alcuni curricoli scolastici o in singole piccole aziende. Alla fine degli anni '80 nasce la Rete (il sistema virtuale dove le Imprese Simulate cooperano, utilizzano servizi esterni, si fanno concorrenza), e il modello formativo viene utilizzato non solo presso le scuole, ma, anzi soprattutto, si sviluppa nei centri formativi costituiti all'interno di imprese multinazionali (es. Mercedes, Bayer, Bosch, Ciba, Swatch, ecc.), e presso scuole di formazione di associazioni imprenditoriali e centri di formazione tecnico-professionale.

In Italia, tra la fine degli anni '80 ed i primi anni '90, l'Impresa Formativa Simulata nasce come esperienza negli Istituti Commerciali per migliorare l'insegnamento delle discipline giuridico-economiche. Le prime imprese simulate, sulla base della metodologia didattica sperimentata con successo negli anni precedenti nel Nord-Europa, vengono introdotte anche nei centri di formazione postsecondaria e nelle scuole superiori di indirizzo commerciale e turistico.

Nel 1994 prendono avvio nel nostro Paese due diverse esperienze, quella promossa dal ministero della Pubblica istruzione che va sotto il nome di *Rete Italiana delle Imprese Formative Simulate (IFS)* e quella avviata dal Centro di Formazione Professionale "Città del Ragazzo" di Ferrara con l'appoggio della Regione Emilia Romagna (la prima Regione ad avere sperimentato la metodologia della simulazione di impresa), il cui progetto prende il nome di *Programma Simulimpresa*. Mentre la rete ministeriale (composta prevalentemente di imprese operanti nelle scuole superiori di indirizzo commerciale), è una realtà sostanzialmente nazionale che conosce agganci con alcune esperienze europee, quella che fa capo alla centrale di simulazione di Ferrara, si caratterizza per la sua apertura internazionale (essendo a tutti gli effetti membro di EUROPEAN¹ di cui nel 2001 assumerà la presidenza) e per la pluralità dei destinatari, in gran parte centri di formazione professionale che operano nella fascia del post diploma e in numero crescente, Istituti Tecnici e Professionali di indirizzo commerciale.

Le due reti attivano entrambe una Centrale Nazionale di Simulazione per coordinare ed erogare i servizi alle imprese simulate aderenti: IFSnetwork per la rete ministeriale e Simulimpresa per quella con sede a Ferrara.

Attualmente mentre Simulimpresa continua ad operare direttamente, collegata alla rete internazionale EUROPEAN, la non sufficiente efficacia del sistema operativo e tecnologico costituito dal simulatore nazionale gestito dal Ministero dell'Istruzione attraverso INDIRE, ha posto l'esigenza di ricorrere a soluzioni alternative mediante convenzioni con soggetti esterni che hanno messo a punto un proprio simulatore (IFSCONFAO).

I sistemi di istruzione e formazione sono sollecitati a ricercare nuove forme di integrazione con il mondo del lavoro e a promuovere modalità innovative di apprendimento, in grado di facilitare la riconversione e la continua riqualificazione professionale degli studenti e, allo stesso tempo, sviluppare in questi ultimi capacità e abilità professionali polivalenti.

¹ Dal 1997 è attiva EUROPEAN (*European Practice Enterprises Network*) (<http://www.penworldwide.org/>) organizzazione no profit con sede ad Essen, sorta con l'obiettivo di creare, sviluppare, monitorare e coordinare una rete internazionale alla quale fanno capo, ad oggi, più di 7.500 imprese virtuali operanti in oltre 40 paesi.

Lo sviluppo della simulazione d'impresa è determinato dalla crescente affermazione di un modello pedagogico che si propone di sviluppare un sistema di apprendimento di tipo nuovo, centrato *sul learning by doing*, "imparare facendo", dove coesistono il *sapere* e il *saper fare*, superando così la distanza fra insegnamento teorico e pratico che fino ad oggi ha limitato l'efficacia dei modelli di istruzione e stabilito un rapporto non corretto nell'approccio al mondo del lavoro.

Come funziona

Il funzionamento delle Imprese Formative Simulate ha alla base: le reti (regionali, nazionali e internazionali) delle imprese simulate, le infrastrutture digitali (Simulatori nazionali e regionali), l'azienda tutor (o madrina) e i laboratori che in ogni istituzione formativa sono la sede dello svolgimento del processo.

L'insieme delle imprese formative simulate, collegate tra loro da una piattaforma informatica, costituisce la **rete telematica delle imprese formative simulate**, sostenuta attraverso una Centrale di Simulazione (SimuCenter) nazionale o locale, ove esista, (attualmente i SimuCenter regionali svolgono prevalentemente un ruolo di supporto alle scuole e di coordinamento territoriale). Il SimuCenter consente alle aziende virtuali in rete di simulare tutte le azioni legate alle aree specifiche di qualsiasi attività imprenditoriale, di essere collegate con i profili virtuali delle Camere di Commercio, dell'Agenzia delle Entrate, delle Banche, degli Istituti previdenziali e di interagire tra loro.

Lo sviluppo delle reti di IFS ha prodotto ulteriori infrastrutture digitali e reti telematiche nazionali e internazionali in cui sono coinvolte scuole di altri paesi europei.

L'**impresa tutor** (o madrina) collabora con i docenti del consiglio di classe nell'impostazione dell'IFS e nella sua gestione al fine di realizzare un collegamento con le attività lavorative reali nel progettare ruoli e compiti dei singoli allievi in situazione.

Sulla base dei propri processi di lavoro e delle competenze che sono ad essi collegate, l'azienda tutor ha il compito primario di supportare la scuola nell'analisi delle realtà imprenditoriali esistenti nel settore prescelto in relazione a caratteristiche e target. Garantisce quindi la verosimiglianza e il rigore della simulazione fornendo materiali autentici come brochure, repertori, strumenti e strategie di marketing.

Senza azienda tutor non si fa impresa formativa simulata.

L'ente (istituto scolastico, centro di formazione, azienda, ecc.) che intende avviare un progetto di Impresa Formativa Simulata deve disporre di spazi opportunamente attrezzati. Innanzitutto un **laboratorio**, fornito di adeguate strutture tecnologiche e idonei arredi, da destinare alle attività di simulazione. Deve essere un ambiente che riproduce in modo virtuale le funzioni aziendali con spazi suddivisi in aree funzionali (uffici), con dotazioni informatiche (postazioni multimediali collegate in rete locale ed acceso ad *internet*, postazione di video-conferenza, stampanti, ecc.), e arredi (scrivanie, poltroncine, armadi e cassettiere per i materiali d'uso). La caratteristica di questa soluzione è consentire di svolgere il lavoro in gruppo modo da stabilire una forte e continua interazione, come le esercitazioni e lo studio per l'acquisizione di abilità di vario genere: scrittura, produzione di documenti, disegno, uso di software didattici e/o professionali interattivi. Nel laboratorio di simulazione oltre al lavoro ordinario di mantenimento della IFS si dovrà sviluppare una effettiva capacità di utilizzo del sistema telematico che sovrintende la rete delle IFS. Il sistema di video-conferenza dovrà permettere l'incontro virtuale tra le varie IFS e tra la IFS e le centrali di simulazione.

In primo luogo va svolta un'analisi del contesto locale nel quale la scuola è inserita, individuandone le vocazioni produttive e le caratteristiche del sistema

delle imprese operanti nel territorio. Tale analisi va collegata alla ricerca e all'individuazione di un'idea di impresa che possa efficacemente svilupparsi in quel territorio e che sia accompagnata dall'identificazione di un'azienda reale che corrisponda allo scopo.

Una volta individuata l'azienda e svolto un confronto con essa sulla business idea da attuare, si procede alla stesura del business plan (con la partecipazione degli studenti e coinvolgendo tutte le discipline e tutte le competenze del consiglio di classe) e alla stipula di una convenzione fra l'istituzione scolastica e l'azienda (tutor o madrina), nonché ad attrezzare, all'interno della scuola, lo spazio laboratoriale necessario al funzionamento dell'IFS.

Si procede, quindi, alla costituzione dell'IFS mediante l'iscrizione alla infrastruttura digitale (Simucenter regionale, ove presente, o direttamente Simucenter nazionale) che ha il compito di fornire i servizi di cui l'azienda virtuale ha bisogno.

A questo punto parte la realizzazione del percorso che si articola essenzialmente in due fasi: start up e gestione dell'impresa.

La fase di **start-up** prevede:

- invio del business plan e dell'organigramma aziendale
- richiesta del numero di partita IVA all'Agenzia delle Entrate
- richiesta della Posta Elettronica Certificata (PEC)
- invio dell'atto costitutivo e dello statuto
- richiesta di iscrizione al Registro delle Imprese
- apertura del C/C bancario

La fase di **gestione dell'impresa** prevede:

- operazioni di C/C: versamenti, bonifici, pagamento delle imposte tramite il modello F24
- gestione clienti/fornitori e magazzino
- transazioni online, commercio interaziendale e verso i clienti
- pagamenti

Occorre tenere presente che, per l'efficacia del progetto educativo e per il reale funzionamento dell'IFS, l'uso della metodologia della simulazione implica l'acquisizione di competenze specifiche legate all'utilizzo degli strumenti (cooperative learning, problem solving, giochi di ruolo, simulazione, brain storming).

Particolarmente importante, infine, è la partecipazione degli studenti alle Fiere che vengono periodicamente organizzate a livello nazionale, internazionale e regionale. Attraverso questi momenti, si sviluppa la capacità di costruire e presentare in modo professionale uno stand, e si realizza uno scambio di esperienze e di relazioni tra giovani e tra insegnanti di diverse provenienze. Anche da questo punto di vista, determinante appare l'apporto delle aziende tutor nei Workshop, che rappresentano uno dei momenti più significativi delle Fiere.

La L. 107/2015 e l'Alternanza Scuola Lavoro

Co. 35. *L'alternanza scuola-lavoro puo' essere svolta durante la sospensione delle attivita' didattiche secondo il programma formativo e le modalita' di verifica ivi stabilite **nonche' con la modalita' dell'impresa formativa simulata.** Il percorso di alternanza scuola-lavoro si puo' realizzare anche all'estero.*

L'emanazione della *Legge 107 del 13 luglio 2015*, valorizzando e potenziando l'offerta formativa in alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione, ne ha sostanzialmente concluso il processo evolutivo (avviato con la L. 53/2003) e inteso dare una risposta in linea con gli orientamenti europei, ma soprattutto una connotazione ben definita in quanto le attività in alternanza diventano strutturali nel curriculum, in funzione della loro obbligatorietà per gli studenti di tutti gli indirizzi delle scuole secondarie di secondo grado.

La legge 107, dal comma 33 al comma 43 dell'art. 1, sistematizza l'alternanza a decorrere dall'anno scolastico 2015-2016 e la configura in modo definito e articolato come percorso obbligatorio per tutti gli studenti iscritti al secondo biennio e al quinto anno degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei Licei con un monte ore stabilito per il triennio di 400 ore nei tecnici e professionali e di 200 ore nei licei. Tale percorso deve essere inserito nei piani triennali dell'offerta formativa (comma 33). La norma citata amplia la tipologia di strutture ospitanti con apertura verso gli ordini professionali, i musei, istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, enti legati al patrimonio ambientale e enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI (comma 34). L'attività può svolgersi durante la sospensione delle attività didattiche, all'estero e attraverso l'esperienza dell'impresa formativa simulata (comma 35).

L'Impresa Formativa Simulata risponde all'esigenza di rendere possibile per il maggior numero di studenti la costruzione di percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro anche in presenza di difficoltà nell'individuazione di aziende disponibili ad ospitare direttamente e per lunghi periodi un gran numero di studenti.

Il percorso di alternanza scuola lavoro in Impresa Formativa Simulata non richiede, anche se **non esclude** il tirocinio presso aziende.

Il percorso dell'Impresa Formativa Simulata, nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola lavoro, si sviluppa attraverso le sei distinte fasi, descritte dettagliatamente nel capitolo 9 della Guida Operativa pubblicata dal MIUR nel mese di ottobre 2015 e di seguito rappresentate, che partono dalla sensibilizzazione e dall'orientamento dell'allievo (analisi del territorio, si sviluppano con la costituzione, gestione e controllo dell'azienda, fino a concludersi con la rendicontazione e la diffusione dei risultati attraverso i canali di comunicazione:

*la **Prima fase** è finalizzata a sensibilizzare e orientare lo studente, nel contesto della cittadinanza attiva, fornendogli strumenti per esplorare il territorio, analizzarne le risorse e rapportarsi ad esso nel modo più adeguato alle proprie*

aspettative ed attitudini, sviluppando abilità in momenti di indagine, ascolto, analisi e confronto.

*La **Seconda fase** ha il compito di sensibilizzare il giovane ad una visione sistemica della società civile attraverso la cultura d'impresa, in modo da sviluppare il senso etico dell'interagire con l'ambiente economico circostante, nel rispetto delle conoscenze fondamentali dei concetti di azienda, impresa, etica aziendale e del lavoro.*

*La **Terza fase** mette il giovane "in situazione" consentendogli di utilizzare gli apprendimenti teorici acquisiti in contesti formali, di dare spazio alla propria creatività scegliendo un modello di riferimento sul territorio e definendo la propria idea imprenditoriale (Business Idea), supportandola dalla necessaria analisi di fattibilità. Ad essa seguirà l'elaborazione del Business Plan. Concetti fondamentali di questa fase sono quelli di impresa tutor o madrina, mission aziendale, scelta della veste giuridica aziendale attraverso la quale esercitare l'attività d'impresa.*

*La **Quarta fase** consente di diversificare ed approfondire la conoscenza del sistema economico territoriale nell'interazione con i soggetti, con l'elaborazione del Business Plan, inteso come documento strutturato secondo uno schema preciso che sintetizza i contenuti e le caratteristiche del progetto imprenditoriale (Business idea). Esso viene utilizzato sia per la pianificazione e gestione dell'azienda che per la comunicazione esterna verso potenziali finanziatori o investitori. La redazione del Business Plan è funzionale alla nascita di una nuova attività imprenditoriale e deve essere supportata da un'analisi di fattibilità in grado di fornire una serie di dati di natura economico-aziendale, sui quali tracciare linee guida per la costituzione dell'attività. In questa fase il giovane si confronta con i concetti di formula imprenditoriale, organizzazione gestionale, budget economico-finanziario e si esercita dapprima a pianificare una singola attività e, successivamente, a programmare le fasi di sviluppo della stessa, insieme al gruppo-classe, apprendendo le tecniche di team working.*

*La **Quinta fase** è relativa alla costituzione e start-up dell'impresa simulata nel rispetto della normativa vigente e con il supporto dell'infrastruttura digitale di simulazione disponibile sul territorio (SimuCenter), ovvero a livello nazionale. In questa fase viene redatto l'atto costitutivo e lo statuto, con la relativa documentazione a supporto della fase di start up ed il conseguente impianto contabile e amministrativo dell'azienda.*

*La **Sesta fase** si riferisce alla gestione operativa dell'impresa formativa simulata, con particolare attenzione alla gestione produttiva e commerciale. La piattaforma di simulazione ha il ruolo di supportare l'attività di e-commerce e consente la connessione e l'operatività tra le imprese formative simulate presenti nella rete nazionale e internazionale. Gli aspetti significativi di tale fase sono la produzione e il commercio dei prodotti simulati, l'istituzione del "negozi virtuale" inteso come vetrina di esposizione e vendita dei prodotti, gli adempimenti fiscali e contributivi, la gestione ed il controllo dell'operatività aziendale, la comunicazione aziendale, obbligatoria e facoltativa.*

Il percorso proposto coinvolge l'attività di tutto il Consiglio di Classe e contribuisce a far acquisire a tutti gli studenti conoscenze teoriche e applicative, spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro, nonché abilità cognitive idonee per risolvere problemi, quali quelli di sapersi gestire autonomamente in

ambiti caratterizzati da innovazioni continue e assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati da ottenere.

Le sei fasi di cui sopra rimangono comunque un'ipotesi di sviluppo del lavoro e non uno schema obbligatorio e vanno sempre adattate al percorso di studi in cui viene proposta l'iniziativa.

Le attività possono essere sviluppate secondo una scansione temporale come sintetizzato nella griglia allegata alla Guida operativa del MIUR (vedi allegato n. 1)

Il responsabile dell'impresa simulata individuato dall'istituzione scolastica (tutor interno) progetta il raccordo fra l'attività di simulazione e il curriculum scolastico, coinvolgendo nella programmazione il consiglio di classe, allo scopo di individuare il contributo che ogni disciplina può dare all'esperienza di simulazione impresa. È infatti un concetto acquisito che la simulazione di impresa non interessa solo le discipline giuridiche ed economico-aziendali. Se queste ultime trovano facile applicazione per la natura della attività di simulazione di impresa, altrettanto importante è il ruolo delle discipline dell'area linguistica (per studiare rapporti, comporre relazioni, comunicare in lingua straniera con le imprese estere) e dell'area informatica e matematica per lo sviluppo degli strumenti applicativi informatici e per il fatto che gran parte delle comunicazioni fra imprese e centrali avvengono per via telematica.

L'esperienza in impresa formativa simulata permette quindi allo studente di acquisire tutte le competenze chiave europee (vedi allegato n. 2) nonché le competenze indicate dai profili professionali in uscita dal secondo ciclo indicate nei Regolamenti di riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei (vedi allegati n. 3, n.4, n. 5).

Si allegano alcuni materiali prodotti dalle scuole e reperiti in rete quali esempi di progettazione e realizzazione di IFS.

Allegati

1. Griglia delle attività dell'Impresa Formativa Simulata (Allegato g, Guida operativa MIUR)
2. Raccomandazione [2006/962/CE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente
3. DPR 15 marzo 2010 n. 87- Regolamento riordino Istituti Professionali
4. DPR 15 marzo 2010 n. 88 - Regolamento riordino Istituti Tecnici
5. DPR 15 marzo 2010 n. 89 - Regolamento riordino Licei
6. Format progettazione IFS Istituto Professionale E. Alessandrini di Abbiategrasso (MI)
7. Format progettazione IFS Istituto Tecnico E. Alessandrini di Abbiategrasso (MI)
8. Presentazione IT Macerata – IFS Soc. Coop. “La Matrioska” ONLUS
9. Presentazione progetto START UP simulata ITIS Vittorio Emanuele III di Palermo
10. Presentazione IFS Medianet sr IISS di Agherbino (BA)
11. Presentazione Business Plan “Navigalarario” ITES Caio Plinio Secondo di Como